

ECONOMIA

I DATI UNIONCAMERE

Prodotto interno lordo a -7% La caduta prevista nel 2020

L'analisi di Prometeia sugli effetti della crisi sull'economia dell'Emilia Romagna
Un crollo degli investimenti del 13,1%, la ripresa già dal prossimo anno

GianPietro Zerbini

I primi effetti del coronavirus in termini previsionali sull'economia emiliana cominciano a delineare un quadro in forte recessione. L'edizione di aprile degli "Scenari per le economie locali" di Prometeia, analizzati dall'ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna, si basa su un'ipotesi relativamente positiva, di un periodo di blocco delle attività di circa due mesi, ritardati nel tempo tra i vari Paesi del mondo, e di una successiva parziale ripresa.

L'attesa per il 2020 è di una caduta del prodotto interno lordo regionale del 7 per cento, leggermente superiore a quella del 2009. La ripresa sarà solo parziale nel 2021 (+3,8 per cento), per tornare ai livelli del 2019 occorrerà aspettare il 2024. La caduta del prodotto interno lordo italiano dovrebbe risultare del 6,5 per



Lavoro in una fabbrica, i dati sull'occupazione vedono una contrazione nel 2020

cento nel 2020, con una ripresa del 3,3 per cento nel 2021.

LE IPOTESI INTERNAZIONALI

Secondo le ipotesi di Prometeia sull'anno 2020 il prodotto mondiale dovrebbe ri-

ridursi dell'1,6 per cento. In particolare, la flessione dovrebbe risultare del 2,5% negli Stati Uniti, del 5,1% nell'area dell'euro e del 5,3% in Germania, mentre la crescita dovrebbe ridursi al 3,2 in Cina.

LA RECESSIONE

Nel 2020 la recessione dell'Emilia-Romagna sarà determinata dal crollo degli investimenti (-13,1 per cento) e dalla caduta delle esportazioni (-9,9 per cento), nonostante una miglio-

re tenuta dei consumi (-5,2 per cento).

IL COLPO PIÙ DURO

Saranno l'industria (-12,8 per cento) e le costruzioni (-11,1 per cento) ad accusare il colpo più duro, ma anche nei servizi la recessione sarà pesante (-4,5 per cento). Secondo uno studio di Unioncamere Emilia-Romagna, la recessione colpirà più duramente le aree dell'Italia settentrionale e centrale a maggior vocazione turistica, quelle a forte densità artigianale manifatturiera ma anche le economie territoriali con elevata propensione all'export.

MERCATO DEL LAVORO

Gli effetti dell'epidemia da coronavirus condurranno a una netta inversione della tendenza positiva sul mercato del lavoro con una lieve flessione delle forze di lavoro, una netta riduzione degli occupati (-1,4 per cento) e un deciso aumento del tasso di disoccupazione, che raggiunge il massimo degli ultimi quattro anni (6,7 per cento).

LA RIPRESA NEL 2021

Per il 2021 è attesa una ripresa dell'occupazione e un ritorno del tasso di disoccupazione sotto il 6 per cento. E sarà anche una conseguenza del previsto aumento al 3,8% del prodotto interno lordo e un tasso di occupazione in crescita dell'1%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROMOBILIARE CREDEM



Lucio Iginio Zanon di Valgiurata (CreDEM)

Zanon di Valgiurata eletto presidente

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Euromobiliare, istituto del Gruppo CreDEM specializzato nel private banking guidato dal Direttore Generale Matteo Benetti, nei giorni scorsi ha eletto presidente, Lucio Iginio Zanon di Valgiurata e confermato vice presidente, Stefano Pilastrì. Tale nomina riflette la sempre maggior importanza di Banca Euromobiliare all'interno delle strategie di sviluppo del Gruppo CreDEM e l'intenzione di rafforzare gli investimenti per la sua ulteriore crescita. Zanon di Valgiurata è presidente della Capogruppo CreDEM ed è nel Consiglio di amministrazione dal 1985, mentre è consigliere di Euromobiliare dal 2002.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA

Sipro: ripensare alle aree industriali

Approvato il bilancio Sipro, ma soprattutto, approvate le tre linee guida proposte dall'amministratore Unico, Stefano di Brindisi, per affrontare «a livello territoriale e in maniera unitaria» il post Covid-19. Si è tenuta ieri - in videoconferenza - l'assemblea dei soci Sipro, la prima dell'epoca di Brindisi, che ha candidato Sipro alla gestione di un tavolo di coordinamento che, presenti istituzioni e soggetti economici, «possa supportare il territorio dalla fase 2 in poi». Strettamente collegato è l'obiettivo di dare vita a sportelli virtuali in tutti i Comuni - oggi Sipro è fisicamente presente a Bondeno e Codigoro - così da consolidare il rapporto con le singole Municipalità e le attività presenti. Infine, considerando che «attrarre investitori, soprattutto stranieri, è oggi oggettivamente difficile», ripensare le aree industriali, sempre in una ottica green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA DELL'ASCOM



Una collezione di camicie. Il settore della moda è entrato in crisi per la prolungata chiusura dei punti vendita

Moda, collezioni a rischio Preoccupazioni del settore Felloni: situazione critica

Saranno più di un centinaio gli associati di Federazione Moda Ferrara che parteciperanno oggi alla videoconferenza che cercherà di mettere chiarezza sulle necessità delle imprese del settore

non trascurando l'aspetto delle precauzioni sanitarie - quelle dovute e quelle non necessarie - al momento della riapertura per il commercio al dettaglio. Un modo anche per ascoltare e

comprendere le esigenze della base.

«Innanzitutto esprimo la profonda preoccupazione ed un ampio sconcerto degli operatori del settore ma in più generale del mondo

del Commercio, Turismo e Servizi - spiega Giulio Felloni presidente di Ascom Confcommercio e Federazione Moda Ferrara - su questo ulteriore incomprensibile rinvio delle aperture, che tradotto in pratica significa buttare, per il settore Moda, al vento le collezioni della primavera estate 2020. Alle quali si aggiungono i dubbi per gli ordini dell'autunno inverno. Mentre rimangono invece in essere le pressioni dei fornitori, dei proprietari degli immobili, le scadenze fiscali rispetto ai colleghi che chiusi

da numerose settimane hanno realizzato incassi zero. E non vedono ancora una fine chiara, come addirittura nel caso dei pubblici esercizi, per i quali addirittura il Governo ipotizza una data ancora più lontana».

Tutto questo è inaccettabile e come dice afferma il presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli: «Bisogna invece agire subito e in sicurezza per evitare il collasso economico di migliaia di imprese».

Al centro dell'incontro sul web ovviamente anche gli aspetti previdenziali a tutela degli addetti alle vendite in questa fase estremamente complessa.

«Una situazione che è sempre più di urgente emergenza che si può risolvere anche con contributi mirati, ed a fondo perduto - come sottolineato con decisione a più riprese dal nostro presidente Sangalli - che possano consentire alle aziende di ripartire rapidamente ed in sicurezza. L'economia anche quella del nostro territorio avrà danni gravissimi ed è dunque indispensabile avere chiarezza sulle riaperture: non solo sulle tempistiche che sono ad essere rimandate e creare solo incertezza negli operatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRARA - Corso Porta Reno 17 - Tel. 0532 214 290